

**REGIONE SARDEGNA**  
**ASSESSORATO DEI TRASPORTI**  
**DIREZIONE REGIONALE DEI TRASPORTI**

**ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA (VAS) DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (P.R.T.)**

**DOCUMENTO DI ANALISI PRELIMINARE**

## INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI VAS .....	4
2.1	Normativa europea .....	4
2.2	Normativa nazionale .....	4
2.3	Normativa regionale.....	5
2.4	Deliberazione n. 39/43 del 3/10/2019 .....	6
3	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (P.R.T.) .....	8
3.1	Premessa .....	8
3.2	Gli obiettivi di Piano .....	8
3.3	I contenuti di Piano .....	9
4	NOTA METODOLOGICA SULL'INTEGRAZIONE DEL PROCESSO DI VAS NEL PROCESSO DI PIANO .....	10
5	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE.....	13
6	PROPOSTA DEI SOGGETTI COINVOLTI.....	14
6.1	Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) .....	14
6.2	Elenco di altri Enti interessati, del Pubblico e del Pubblico interessato.....	15

## 1 PREMESSA

---

Il Presente elaborato viene predisposto per dar corso all'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.) della Regione Sardegna ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato C alla Deliberazione N. 34/33 del 7 agosto 2012 *"Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008"*.

Il Documento di Analisi Preliminare contiene gli elementi previsti dall'art. 10, comma 1 dell'allegato C alla Deliberazione sopra citata, ovvero:

- i contenuti del Piano Regionale dei Trasporti in termini di obiettivi generali e struttura presunta del Piano;
- una proposta di elenco di Soggetti Competenti in Materia Ambientale, Enti territorialmente interessati, Pubblico e Pubblico Interessato;
- modalità di informazione e di partecipazione secondo quanto stabilito all'art. 5 dell'Allegato C alla Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012

Oltre a questi aspetti, il presente Documento riporta un breve excursus sulla normativa europea, nazionale e regionale rilevante ai fini dell'elaborazione della valutazione ambientale strategica e una nota metodologica sull'integrazione del processo di VAS nel processo di Piano.

## 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI VAS

---

Lo scopo del presente capitolo è quello di presentare un breve excursus sulla normativa europea, nazionale e regionale rilevante ai fini dell'elaborazione della valutazione ambientale strategica.

### 2.1 Normativa europea

La direttiva 2001/42/CE, chiamata anche Direttiva VAS, è entrata in vigore il 21 luglio 2001 e doveva essere attuata dagli Stati membri prima del 21 luglio 2004. Essa si integra perfettamente all'interno della politica della Comunità in materia ambientale contribuendo a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità.

La direttiva ha carattere procedurale e sancisce principi generali, mentre gli stati membri hanno il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà. Tale procedura si esplica: nell'elaborazione di un Rapporto di Impatto Ambientale che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. Tale elaborato dovrà contenere le informazioni contenute nell'allegato I della direttiva. La procedura prevede inoltre lo svolgimento di consultazioni; la valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

L'innovazione della procedura si fonda sul principio che la valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione in modo tale di essere in grado di influenzare il modo in cui viene stilato il piano.

Altro elemento fondamentale è l'obbligo di concedere a determinate autorità ed al pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale formulando pareri che devono essere presi in considerazione durante la preparazione e l'adozione del piano. Al momento dell'adozione devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico il piano, una dichiarazione di sintesi in cui viene illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi, dei risultati delle consultazioni e le ragioni per cui è stato scelto il piano, le misure in merito al monitoraggio. Con riferimento a quest'ultimo punto l'art. 10 della direttiva definisce che gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani al fine di individuare gli effetti negativi impreveduti ed adottare misure correttive.

### 2.2 Normativa nazionale

Dal 29 aprile 2006, data di entrata in vigore del D lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale"), la normativa nazionale sulla tutela dell'ambiente ha subito una profonda trasformazione.

Il Dlgs 152/2006 (cd. "Codice ambientale") e s.m.i ha riscritto le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore.

Ai sensi dell'art. 6, Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

*"2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria*

per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

### 2.3 Normativa regionale

Con **DPGR n. 66 del 28/04/2005** "Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale" la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) - ora Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) - dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Conseguentemente, la Giunta Regionale, con **Delibera n. 38/32 del 02/08/2005**, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Con la **LR 18 maggio 2006 n. 6** "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS)" all'ARPAS vengono attribuite alcune funzioni, tra le quali:

- organizzazione e gestione del sistema informativo ambientale regionale anche per il monitoraggio ambientale (SIRA);
- fornire il supporto tecnico – scientifico necessario agli uffici competenti per le attività istruttorie relative alla Valutazione Ambientale Strategica;
- la verifica e controllo di progetti di interventi sull'ambiente;
- la redazione di un rapporto annuale sullo stato dell'ambiente della Sardegna.

Successivamente, con **Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006**, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, **sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale** (art. 48), e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). Il comma 2 dell'art. 48 della LR. n. 9/2006, inoltre, attribuisce alla Regione il compito di provvedere alla formulazione di linee guida di indirizzo tecnico – amministrativo in materia di valutazione ambientale.

Nelle more di emanazione di una legge regionale che regolamenti, in maniera organica, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali, la Regione Autonoma della Sardegna ha disposto con **Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008** le "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica".

Successivamente alla Deliberazione del 2008, la disciplina in materia di VIA e VAS è stata, a livello nazionale, oggetto di ulteriori modifiche. A fronte delle modifiche intervenute, è emersa la necessità di adeguare le direttive in materia di VIA e VAS mediante una riformulazione della deliberazione 24/23 del 23 aprile 2008, al fine di rendere più certa l'azione amministrativa nell'ambito delle valutazioni ambientali, introducendo, altresì, delle semplificazioni. Pertanto la RAS con **Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012** ha individuato le nuove Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale che sostituiscono integralmente quelle già approvate con la Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

**La procedura di VAS deve quindi essere svolta secondo quanto riportato nell'Allegato C della suddetta Deliberazione.**

Ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato C alla Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012 il procedimento di VAS viene attivato preliminarmente mediante la trasmissione al Servizio SVASI, da parte dell'Autorità Procedente, di apposita comunicazione e la predisposizione del **Documento di Analisi Preliminare** che deve essere trasmesso unitamente alla comunicazione.

Gli articoli successivi disciplinano:

- la fase di scoping che consiste nella predisposizione del Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) e nell'organizzazione di un incontro, eventualmente nella forma della Conferenza di Servizi di cui alla L. 241/90, al

quale partecipano il Servizio SVASI, l'ARPAS e gli altri Soggetti Competenti in Materia Ambientale (cfr. art. 11 dell'Allegato C);

- la fase di costruzione del Piano e della predisposizione del Rapporto Ambientale (cfr. art. 12 dell'Allegato C);
- la fase delle consultazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cfr. art. 13 dell'Allegato C);
- la fase di valutazione, da parte del Servizio SVASI, della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'emissione del parere motivato (cfr. art. 14 dell'Allegato C);
- la fase di modifica dei documenti di Piano sulla base delle indicazioni del parere motivato e di trasmissione dei documenti modificati al Servizio SVASI (cfr. art. 15 dell'Allegato C);
- la fase di informazione sulla decisione che prevede la pubblicazione di una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle possibili alternative individuate (cfr. art. 16 dell'Allegato C);
- la fase di monitoraggio degli effetti ambientali significativi riconducibili all'attuazione del piano o programma e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (cfr. art. 17 dell'Allegato C).

#### 2.4 Deliberazione n. 39/43 del 3/10/2019

La Regione Sardegna con Deliberazione n. 39/43 del 3 ottobre 2019 *“Piano regionale dei trasporti. Indirizzi per la redazione del documento in attuazione degli articoli 12 e seguenti della legge regionale n. 21 del 7 dicembre 2005 e s.m.i. recante “Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Sardegna”. Coordinamento delle procedure di approvazione del Piano regionale dei trasporti di cui all’art. 14 della legge regionale n. 21 del 7 dicembre 2005 e smi con il processo di valutazione ambientale strategica in attuazione del D.Lgs. n.152/2006 e della deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012 recante “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”* ha approvato l'allegato *“Iter per l'adozione e l'approvazione del Piano regionale dei trasporti”* al fine di coordinare le procedure di approvazione del Piano Regionale dei Trasporti di cui all'art. 14 della legge regionale n. 21 del 7 dicembre 2005 e s.m.i. con il processo di valutazione ambientale strategica in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 e della deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012 recante *“Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008”*.

In sintesi l'iter previsto dalla Deliberazione è il seguente:

- presentazione da parte dell'Assessorato Regionale dei Trasporti, in qualità di Autorità Procedente, dell'istanza per l'attivazione preliminare della VAS da indirizzare al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente (“autorità competente”), unitamente al Documento di analisi preliminare di cui all' art. 10, comma 1, Allegato C della deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.
- Predisposizione di una prima stesura dello Schema Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) che devono essere trasmessi al Servizio SVASI per l'attivazione della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 dell'Allegato C alla Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012.
- Convocazione da parte dell'Assessorato Regionale dei Trasporti dell'incontro di Scoping al quale partecipano il Servizio SVASI, l'ARPAS e gli altri Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), con lo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Il processo di consultazione si conclude entro 90 gg dall'invio del Documento di Scoping, salvo quanto diversamente concordato.

- Predisposizione dello Schema Preliminare di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi Non Tecnica e dello Studio di Incidenza.
- Adozione dello Schema Preliminare di Piano e pubblicazione sul BURAS dell'avviso di deposito.
- Presentazione delle osservazioni entro 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso sul BURAS ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006.
- Organizzazione di incontri pubblici di valenza territoriale (con il Servizio SVASI, i SCMA, gli enti locali ed il pubblico interessato) tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione sul BURAS dell'avviso di deposito dando adeguata pubblicità mediante pubblicazione dei calendari sul sito della Regione.
- Esame congiunto Servizio SVASI– Assessorato Regionale dei Trasporti delle Osservazioni pervenute.
- Emissione del parere motivato VAS entro 90 gg dal termine ultimo per la presentazione delle osservazioni.
- Revisione del Piano alla luce del parere motivato.
- Adozione definitiva del PRT dalla Giunta Regionale (ai sensi dell'art. 14 della L.r. n. 21 del 7 dicembre 2005 e s.m.i.) entro 60 gg dall'emissione del parere motivato e trasmissione della proposta al Consiglio Regionale per la sua approvazione finale che dovrà avvenire entro i successivi 90 giorni, previa acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali.
- Pubblicazione del provvedimento finale di approvazione sui siti web delle Autorità interessate, con indicazione della sede presso la quale può essere visionato il Piano e tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- Attuazione del monitoraggio di Piano da parte dell'Autorità Procedente in collaborazione con il Servizio SVASI e con l'ausilio di ARPAS.

### 3 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (P.R.T.)

---

#### 3.1 Premessa

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) è il documento di riferimento della politica regionale dei trasporti, istituito con Legge 10 aprile 1981, n. 151 *“Legge Quadro per l’ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali”*.

La Regione Sardegna, in ossequio ai principi normativi fissati a livello nazionale, e per rispondere all’evoluzione delle esigenze di vita e di uso del territorio, che hanno determinato profonde modifiche della mobilità delle persone e delle merci, intende procedere alla redazione del Piano Regionale dei Trasporti, per quanto disposto dalla L.R. 7 dicembre 2005, n. 21.

L’ultima approvazione del Piano Regionale dei Trasporti da parte del Consiglio regionale è avvenuta il 15 luglio 1993. Da allora, sono stati realizzati aggiornamenti parziali, in particolare, negli anni 1997 e 2002, mai approvati dal Consiglio regionale.

Con la deliberazione n. 30/44 del 2 agosto 2007 è stato adottato lo Schema Preliminare di Piano in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 14, comma 1, della L. R. del 7 dicembre 2005, n. 21.

Tale ultima versione del PRT è stata redatta a seguito della convenzione stipulata il 5 agosto 2005 dalla Regione con l’Università degli studi di Cagliari avente ad oggetto l’espletamento dell’incarico di Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, risalente al 1993 e aggiornato parzialmente nel 1997 e nel 2002.

Successivamente, con la deliberazione n. 66/23 del 27 novembre 2008, la Giunta regionale ha approvato la proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale per l’approvazione finale, che non è mai avvenuta.

#### 3.2 Gli obiettivi di Piano

Il Piano Regionale dei Trasporti costituisce lo strumento di pianificazione fondamentale per una programmazione atta a conseguire un modello complessivo dei trasporti che possa garantire<sup>1</sup>:

- lo sviluppo economico e sociale della Sardegna;
- l’integrazione di tutti i territori della Regione, ivi comprese le aree interne;
- l’accessibilità verso l’Italia, l’Europa ed il resto del mondo;
- la garanzia della sostenibilità.

Di conseguenza, risulta necessario definire un assetto di rete e di servizi di trasporto che configuri la Sardegna come una rete integrata di infrastrutture e servizi ferro-gomma in ambito regionale in grado di:

- sostenere lo sviluppo e la coesione sociale;
- contrastare lo spopolamento delle aree interne a rischio marginalizzazione;
- promuovere soluzioni di trasporto collettivo innovative e competitive con l’auto privata per contribuire a contenere i costi esterni del trasporto (incidentalità, inquinamento, congestione del traffico, degrado accelerato delle infrastrutture);
- promuovere l’intermodalità e la logistica nel trasporto merci.

---

<sup>1</sup>Gli obiettivi di Piano sono ripresi dall’Allegato 1 al Capitolato Tecnico della *“Procedura aperta informatizzata per l’Affidamento dei Servizi per la Redazione del Piano Regionale dei Trasporti della Regione Autonoma della Sardegna in attuazione della L.r. 21/2005 e per le relative procedure di VAS”*



Inoltre la struttura di rete dovrà configurare la Sardegna come **nodo complesso** della rete più vasta dei collegamenti di livello sovraregionale.

### 3.3 I contenuti di Piano

Il Piano Regionale dei Trasporti sarà articolato in due Sezioni consequenzialmente correlate tra loro:

- Sezione 1: analisi dello Stato di fatto (Scenario Zero);
- Sezione 2: costruzione degli scenari futuri con annessi gli interventi previsti, ivi inclusa la valutazione delle alternative, la proposta di Piano e le azioni di monitoraggio del Piano.

In particolare l'**Analisi dello Stato di Fatto** conterrà i seguenti elementi:

- analisi del quadro normativo, pianificatorio e programmatico a livello europeo, nazionale, regionale e locale (città metropolitane) in cui il PRT si inserisce;
- analisi dell'ambiente fisico, geomorfologico e paesaggistico, dell'assetto territoriale e dell'assetto socio – economico;
- analisi dell'attuale offerta di trasporto della Regione Sardegna che sarà articolata in riferimento alle seguenti sottocomponenti: sistema di trasporto aereo, marittimo, ferroviario, metro tranviario, stradale e trasporto pubblico su gomma;
- analisi dell'attuale domanda di trasporto sia in riferimento alla componente dei passeggeri che alla componente del traffico delle merci;
- analisi dell'intermodalità delle reti infrastrutturali e dei servizi offerti;
- attività di acquisizione dei rilievi di traffico già disponibili e realizzazione di indagini ex novo;
- individuazione delle criticità del sistema dei trasporti della Regione Sardegna, con particolare attenzione ai fabbisogni di mobilità ed ai costi sociali e ambientali, al fine di individuare gli obiettivi di Piano ed i vincoli.

La **Sezione 2** affronterà i seguenti aspetti:

- individuazione degli obiettivi di Piano e delle strategie di intervento al fine di mitigare le criticità rilevate nell'analisi dello stato di fatto;
- implementazione degli scenari futuri, comprensivi anche dello scenario attuale (Scenario Zero) e dello scenario tendenziale (DoNothing);
- scelta dello scenario di progetto;
- individuazione degli indicatori di monitoraggio in funzione degli obiettivi generali e specifici prefissati dal PRT al fine di valutare nel tempo le azioni di Piano, misurarne il grado di successo e l'adeguatezza.

La redazione del PRT sarà supportata da un processo partecipativo che prevederà il coinvolgimento degli stakeholder tecnico istituzionali (province, comuni, enti gestori di infrastrutture e servizi di trasporto, associazioni istituzionalmente riconosciute, ecc.) secondo le modalità con cui, in base all'evoluzione dell'emergenza covid, tale attività potrà essere effettuata.

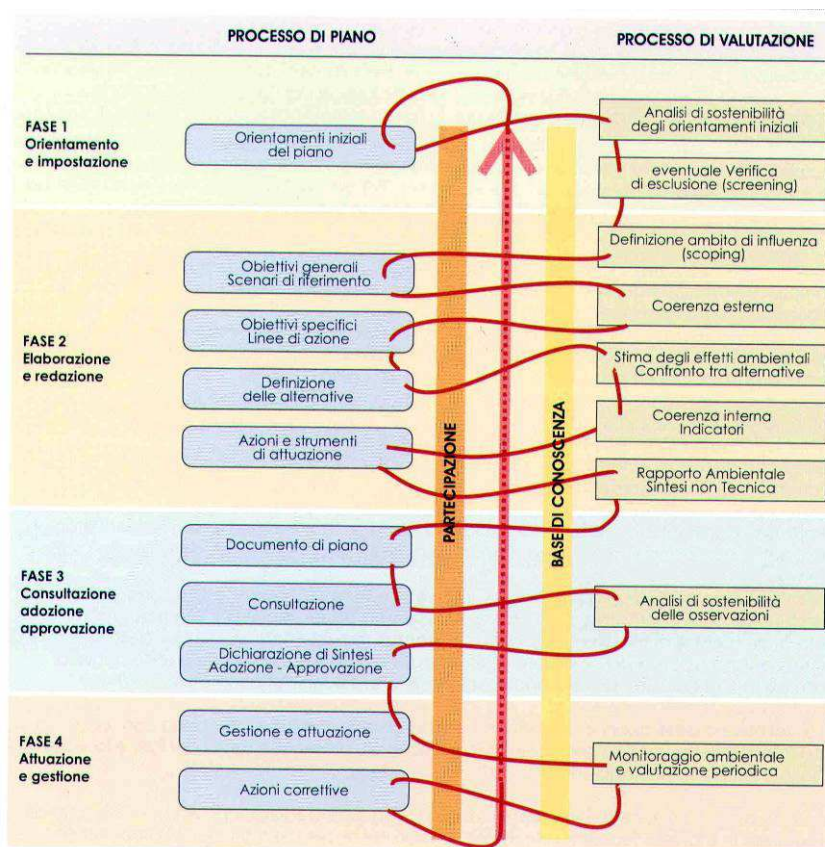
#### 4 NOTA METODOLOGICA SULL'INTEGRAZIONE DEL PROCESSO DI VAS NEL PROCESSO DI PIANO

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti. Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive a partire dalla fase di impostazione del piano fino alla sua attuazione e revisione.

Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano, ovvero:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione e adozione/approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

La figura seguente rappresenta la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è sistematicamente integrata con la Valutazione Ambientale.



Tale sequenza costituisce l'asse ordinatore del percorso di valutazione. Il filo collega, per ciascuna fase, le analisi / elaborazioni del piano e le operazioni di Valutazione Ambientale appropriata e rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Tale dialettica tra analisi e proposte del piano e Valutazione Ambientale deve essere reale: entrambe dovrebbero godere di pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione. Sembra opportuno sottolineare tre elementi che caratterizzano lo schema:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano. Si tratta della costruzione della base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la considerazione della fase di attuazione del piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità / necessità di rivedere il piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

Qui di seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale.

#### Valutazione Ambientale nella fase di orientamento e impostazione: il Rapporto Preliminare (Documento di Scoping)

Nella fase preliminare l'autorità procedente predisporrà il Rapporto Preliminare (Documento di scoping). I **contenuti del documento saranno concordati preliminarmente con il Servizio SVASI**, a partire dai contenuti minimi previsti dall'art. 11 dell'Allegato C alla Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012.

Il **Documento di Scoping** avrà la funzione principale di "aprire la fase di consultazione" con l'autorità competente e i SCMA al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Il Documento riporterà gli obiettivi che il PRT intende perseguire ed una preliminare analisi della sostenibilità delle strategie di Piano.

#### Valutazione Ambientale nella fase di elaborazione e redazione

Sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare e dei contenuti dello Schema Preliminare di Piano verranno redatti il Rapporto Ambientale che avrà i contenuti previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Sintesi Non Tecnica e lo Studio di Incidenza Ambientale secondo i contenuti di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. Come peraltro richiesto al comma 4 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il **Rapporto Ambientale darà atto della fase di consultazione preliminare** ed evidenzierà come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Di particolare interesse risulterà essere la verifica di coerenza con la pianificazione regionale maggiormente attinente con i contenuti del piano (es Piano regionale di qualità dell'aria ambiente, Piano Paesaggistico, ecc) e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, oltre che la coerenza interna tra gli obiettivi specifici di Piano e le azioni che verranno proposte.

Sulla base dell'analisi ambientale e delle tipologie di azioni messe in atto dal Piano verrà individuata la metodologia di valutazione più idonea per valutare gli effetti delle azioni del PRT sull'ambiente (matrici di valutazione riportanti in ascissa le azioni di Piano ed in ordinata le pressioni potenziali che scaturiscono dalle azioni di PTR, oppure verifica di sostenibilità delle trasformazioni in relazione al contesto territoriale di riferimento mediante la tecnica **dell'overlay mapping** che consiste nel sovrapporre le azioni di Piano con mappe tematiche rappresentative del contesto ambientale di riferimento, ecc.) e verranno proposte, se opportuno, misure di miglioramento ambientale.

#### Valutazione ambientale nella fase di consultazione-adozione

L'integrazione della dimensione ambientale nella fase di consultazione e adozione/approvazione è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico riguardo alla proposta di piano e al relativo Rapporto Ambientale.

I risultati di tale consultazione devono essere presi in considerazione prima della adozione definitiva del piano.

Il Servizio SVASI deve esprimere un parere motivato che dovrà tener conto delle consultazioni.

L'amministrazione responsabile dovrà informare le autorità e i soggetti consultati in merito alle decisioni prese, mettendo a loro disposizione il piano approvato e la "Dichiarazione di Sintesi" nella quale si riassumono gli obiettivi e

gli effetti ambientali attesi, si dà conto di come sono state considerate le osservazioni e i pareri ricevuti e si indicano le modalità del monitoraggio di tali effetti nella fase di attuazione del piano.

### **L'attuazione e la gestione del piano**

Di norma lo sforzo di pianificazione si concentra sulle due fasi precedenti, ma, dal punto di vista ambientale, l'attuazione del piano è in realtà la fase più importante poiché proprio in questa fase si manifesta l'efficacia e l'utilità reale dello sforzo e del procedimento di Valutazione Ambientale utilizzato durante la elaborazione e l'adozione / approvazione del piano.

In questa fase la Valutazione Ambientale si concentra nella gestione del programma di monitoraggio ambientale e nella valutazione periodica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Qualora gli effetti fossero sensibilmente diversi da quelli previsti, il monitoraggio dovrebbe consentire di provvedere ad azioni correttive e, se del caso, di procedere a una complessiva revisione del piano. Il monitoraggio ambientale dell'attuazione del piano è quindi di vitale importanza per una valutazione dei risultati pratici ottenuti, che permetta di non ripetere gli stessi errori nei nuovi piani.

## 5 MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

---

Il processo partecipativo all'interno del processo di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa del pubblico e del pubblico interessato che vivono e fruiscono il territorio.

La finalità generale di innescare un processo partecipativo è infatti quello di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini (anche mediante i suoi rappresentanti) sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate alla mobilità di persone e merci e ai costi sociali ed ambientali che ne derivano. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'estensore del Piano non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà del territorio.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 4, in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di partecipazione VAS si coordineranno con quelle previste per il Piano, in modo da evitare duplicazioni.

Il percorso partecipativo per il PRT della Regione Sardegna sarà articolato in funzione della dualistica tipologia dei diversi soggetti interessati:

- da una parte **gli attori che svolgono un ruolo "istituzionale" nella procedura di VAS**: l'autorità procedente, l'autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale, i cui rapporti e relazioni sono espressamente individuati nella Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012;
- dall'altra parte **il pubblico ed il pubblico interessato**, inteso nell'accezione più ampia di cittadini singoli o gruppi di interesse o associazioni, stakeholders ecc. i cui contributi sono comunque formalmente richiesti nell'ambito delle consultazioni di cui all'art. 13 della Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012.

Le modalità di svolgimento del processo di partecipazione del Piano sono fortemente condizionate dall'evoluzione dell'Emergenza Sanitaria legata alla diffusione del virus Covid19 e dalle misure di distanziamento sociale che saranno adottate per il contenimento della diffusione del virus.

Premesso quindi che non è possibile definire ad oggi, con certezza, le modalità di svolgimento del processo di partecipazione del PRT a causa dell'epidemia in corso, gli strumenti dell'ascolto esplorativo, della comunicazione e della partecipazione che si prevede di utilizzare saranno diversificati in funzione della tipologia di attori coinvolti e comprenderanno:

- l'organizzazione, da parte dell'Assessorato Regionale dei Trasporti, degli **incontri di scoping (che potranno essere svolti anche in via telematica)** ai quali parteciperanno l'Autorità Competente ed i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, così come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 11 dell'Allegato C alla DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012. Per facilitare l'espressione di osservazioni da parte dei SCMA, alla comunicazione di convocazione agli incontri di scoping potrà essere allegato un **questionario** avente lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti consultati;
- la **predisposizione di una specifica finestra nel sito web del proponente** dedicato alla formazione del PRT della Sardegna con indirizzo e-mail: oltre alla necessaria pubblicazione degli atti formali del procedimento di VAS sul sito web della Regione, il sito internet dedicato avrà la funzione di tenere informati tutti gli interessati

sui diversi momenti del percorso, favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo del processo; esso sarà attivo fino alla conclusione della Procedura di VAS e potrà comprendere un apposito modulo, con il quale Enti, Associazioni, Rappresentanze, Ordini Professionali e/o privati, potranno esporre le proprie considerazioni, richieste e/o osservazioni;

- **coinvolgimento della cittadinanza:** indagine on-line rivolta alla cittadinanza tramite questionario volontario da pubblicare sul sito della Regione per indagare i comportamenti di viaggio e la propensione a modificare i propri modelli di mobilità;
- **partecipazione attiva di stakeholder tecnico-istituzionali** (province, comuni, enti gestori di infrastrutture e servizi di trasporto, associazioni istituzionalmente riconosciute, ecc) finalizzato ad accompagnare la redazione del Piano in due momenti chiave: condivisione del quadro conoscitivo, delle criticità e delle possibili strategie e costruzione degli scenari alternativo di Piano.
- **gli incontri pubblici:** l'autorità procedente promuoverà incontri pubblici aperti all'intera pluralità dei soggetti interessati allo svolgimento della valutazione ambientale così come previsto dall'art. 13 dell'Allegato C alla DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012, dandone ampia pubblicità attraverso manifesti, opuscoli, stampa, sito internet.

## 6 PROPOSTA DEI SOGGETTI COINVOLTI

---

In base alle definizioni di cui all'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012:

- **l'autorità procedente** è la Regione Sardegna – Assessorato Regionale dei Trasporti;
- **l'autorità competente** è la Regione Sardegna - Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente - Direzione Regionale della Difesa dell'Ambiente Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)

Nel seguito viene riportata una proposta di elenco dei Soggetti che dovranno essere coinvolti nel processo di consultazione del Piano Regionale dei Trasporti distinti in Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ed in altri Enti interessati.

### 6.1 Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.)

#### Stato - Ministeri:

- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT)– Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio

#### Regione Sardegna:

- Assessorato della difesa dell'ambiente – Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (TAT)
- Assessorato della difesa dell'ambiente – Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio tutela della natura e politiche forestali (TNPF)
- Assessorato della difesa dell'ambiente – Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente –Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (VIA)
- Assessorato della difesa dell'ambiente –Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale
- Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica - Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
- Assessorato regionale dell'industria - Direzione generale dell'industria – Servizio energia ed economia verde
- Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna
- Autorità di Bacino Regionale della Sardegna

#### **Agenzie regionali**

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (A.R.P.A. Sardegna)
- Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna

#### **Enti Gestori delle Aree Protette:**

- Ente Parco Nazionale dell'Asinara e Area Marina Protetta "Isola dell'Asinara"
- Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
- Azienda Speciale Parco di Porto Conte (Ente Gestore del Parco naturale regionale di Porto Conte e dell'Area marina protetta di Capo Caccia – Isola Piana)
- Ente Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu
- Consorzio Parco Naturale Regionale Molentargius Saline
- Ente Parco Naturale Regionale dell'Oasi di Tepilora
- Ente Gestore Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre (comune di Cabras)
- Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Tavolara – Punta Coda Cavallo
- Ente Gestore Area Marina Protetta Capo Carbonara (Comune di Villasimius)
- Ente Gestore Area Marina Protetta Capo Testa Punta Falcone (Comune di Santa Teresa Gallura)
- Parco Geominerario, storico ed ambientale della Regione Sardegna

#### **Province della Sardegna**

- Città metropolitana di Cagliari
- Provincia di Nuoro
- Provincia di Oristano
- Provincia di Sassari
- Provincia del Sud Sardegna

## **6.2 Elenco di altri Enti interessati, del Pubblico e del Pubblico interessato**

#### **Stato - Ministeri:**

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)

**Regione Sardegna - Assessorati regionali - Direzioni generali**

- Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale - Direzione generale della sanità
- Assessorato regionale dei lavori pubblici - Direzione generale dei lavori pubblici
- Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio - Direzione generale del turismo, artigianato e commercio
- Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Direzione generale dei Servizi finanziari

**Province**

- Unione Province d'Italia

**Comuni:**

- Associazione Nazionale Comuni Italiani
- Comuni della Sardegna

**ATS, Aziende Ospedaliere del territorio regionale**

- ATS - Azienda Tutela della salute
- Azienda ospedaliera "G. Brotzu"
- Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari
- Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari
- Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS)

**Enti gestori di infrastrutture e servizi di trasporto**

- Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
- So.G.Aer. S.p.A. - Società di Gestione Aeroporto di Cagliari
- SOGEAAL S.p.A. - Società di Gestione dell'Aeroporto di Alghero
- Geasar S.p.A. - Società di Gestione dell'aeroporto di Olbia
- GE.AR.TO. S.p.A. - Società di Gestione dell'aeroporto di Arbatax –Tortoli
- Società di gestione Aeroporti Oristanesi S.p.A.
- RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA
- Trenitalia S.p.A.
- Azienda Regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T. S.p.A.)
- CTM S.p.A. (Consorzio trasporti e mobilità) Cagliari
- Azienda Trasporti Pubblici Sassari - ATP
- Azienda Trasporti Pubblici Nuoro- ATP
- Azienda Servizi Pubblici Olbia – ASPO
- ANAS(Azienda Nazionale Autonoma delle Strade)



- Grandi Navi Veloci
- Grimaldi Lines
- Sardinia Ferries
- Moby
- Tirrenia
- Blunavy
- Alitalia
- Meridiana
- Volotea
- Ryanair
- Abbanoa
- Terna
- Enel
- Ente Acque della Sardegna
- Consorzi di Bonifica della Sardegna

#### **Capitanerie di Porto**

- Capitaneria di Porto di La Maddalena
- Capitaneria di Porto di Oristano
- Capitaneria di Porto di Porto Torres
- Capitaneria di Porto di Cagliari
- Capitaneria di Porto di Olbia
- Ufficio Circondariale Marittimo di Alghero
- Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax
- Ufficio Circondariale Marittimo di Bosa
- Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte
- Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci
- Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso
- Ufficio Circondariale Marittimo di Sant'Antioco

#### **Consorzi Industriali**

- Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari
- Consorzio Industriale Provinciale di Carbonia-Iglesias
- Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro
- Consorzio Industriale Provinciale di Sassari
- Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna-Gallura
- Consorzio Industriale Provinciale Medio Campidano-Villacidro

- Consorzio Industriale Provinciale Ogliastra
- Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

**Principali Organizzazioni ambientaliste:**

- W.W.F.
- Italia Nostra
- Legambiente
- TERRANOSTRA - Associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio
- Delegazione Fondo per l'Ambiente Italiano (F.A.I.)
- Amici della Terra Italia Onlus
- Amici di Sardegna ONLUS
- Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) Onlus
- Gruppo d'Intervento Giuridico
- Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU)
- Ente nazionale per la protezione degli animali (ENPA)

**Organizzazioni economico – professionali, sociali, culturali, sindacali:**

- Ordine degli Ingegneri
- Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
- Ordine dei Geologi
- Ordine dei Dottori agronomi e dei dottori forestali
- Collegio Geometri
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Coldiretti
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative
- Confesercenti
- Unione Industriali
- Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.)
- Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.)
- Unione Italiana del Lavoro (U.I.L.)
- Casartigiani
- Università degli Studi
- Centro di Ricerca Applicata (CNR)